Francesco, 10 anni, è un bambino che non ha mai mostrato problemi particolari. Dopo pochi mesi dall’inizio dell’ultimo anno della scuola elementare, sviluppa un forte senso di rifiuto a frequentarla. Se costretto ad andarci, arriva a fare grosse scenate, si infuria e adotta un comportamento capriccioso.

È il maggiore di tre figli (ha una sorella ed un fratello, rispettivamente di otto e quattro anni).

I genitori lavorano entrambi: la madre è molto coinvolta nella sua attività, che la tiene lontana da casa molte ore al giorno; il padre, che lavora di notte, trascorre molto più tempo con i figli.

Entrambi i genitori hanno sofferto in passato di depressione; sono persone apparentemente molto miti che evitano gli scontri; fra loro pare ci sia un buon accordo, hanno comunque una visione del mondo esterno come se fosse minaccioso. Il ragazzino è molto attaccato al padre , che si comporta con lui (e anche con gli altri figli) prevalentemente come un compagno di giochi. La madre sembra una donna molto fragile e apatica. A scuola Francesco tende a restare isolato; non è litigioso con i fratelli ed evita decisamente con loro qualsiasi conflitto.

Queste informazioni emergono da alcuni colloqui con lo psicologo al quale si sono rivolti i genitori di Francesco per una consulenza.

Il Candidato esponga la propria valutazione in merito alla richiesta, consideri le diverse possibilità di intervento, collocando il caso nell’ambito evolutivo-adolescenziale.

E’ necessario raccogliere maggiori informazioni riguardanti la vita quotidiana del bambino: ha compagni di giochi? Viene seguito nei compiti? Come va a scuola? Cosa dicono gli insegnanti sul suo comportamento in aula verso loro e verso i coetanei? Il rapporto di Francesco con il cibo e con il sonno com’è? Poi sarebbe auspicabile che lo Psicologo osservi Francesco mentre interagisce con la madre o con il padre in seduta e poi è necessario incontrarlo da solo. Potrebbe essere molto utile somministrare alcuni test come : test carta e matita, in particolare : test della figura umana per mettere in rilievo la capacità di Francesco di percepirsi e il disegno della famiglia così da far emergere al meglio le dinamiche familiari, il rapporto tra fratelli. Si potrebbe passare poi a somministrare il C.A.T. (Children Apperception Test), per bambini dai 3 ai 10 anni, esso consiste in una serie di 10 tavole raffiguranti scene con animali ed è atto ad indagare la struttura affettiva del bimbo, il rapporto con gli adulti, le reazioni di fronte ai conflitti, le sue reazioni all’interno del gruppo di amici o a scuola. Infine , sarebbe utile osservare il gioco solitario di Francesco, per cui sarebbe opportuno mettere a sua disposizione, durante la seduta, giocattoli vari (costruzioni, plastilina, robot, …).

Per ciò che concerne l’intervento, qualora emerga un disagio emotivo, potrebbe essere auspicabile portare avanti delle sedute di sostegno psicologico con il minore, e monitorare, tramite saltuarie sedute a parte con i genitori, eventuali cambiamenti nel modo di fare e nelle abitudini di Francesco.